

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici

(NICOLAZZI)

di concerto col Ministro delle Finanze

(REVIGLIO)

e col Ministro del Tesoro

(PANDOLFI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 NOVEMBRE 1979

Classificazione nella seconda categoria delle opere idrauliche lungo la Marrana di Prima Porta e suoi affluenti

ONOREVOLI SENATORI. — La Marrana di Prima Porta nel tratto interessato dal rigurgito del fiume Tevere di cui è affluente in destra, a monte dello sbarramento idroelettrico di Castel Giubileo, ed i fossi denominati Monte Oliviero e Torraccia sono stati oggetto di interventi intesi a munirli di adeguate opere di difesa dalla esondazione delle acque non contenute nei relativi alvei al verificarsi di concomitanti piene proprie e del Tevere.

Le opere realizzate consistono nelle seguenti:

1) arginature longitudinali lungo il fosso della Torraccia dall'altezza della strada per Sacrofano alla confluenza nella Marra-

na di Prima Porta (per una lunghezza complessiva di metri 900 in destra e metri 1.050 in sinistra);

2) arginature longitudinali lungo il fosso di Monte Oliviero, in destra, da metri 500 circa a monte della confluenza dei fossi Pertusa e Fontanile fino alla confluenza della Marrana di Prima Porta (sviluppo metri 1.530) e, in sinistra, dalla strada per la Giustiniana alla confluenza della stessa Marrana di Prima Porta (sviluppo metri 1.270);

3) arginature longitudinali lungo la Marrana di Prima Porta dalla confluenza dei fossi Torraccia e Monte Oliviero (a monte) fino alla via Flaminia Nuova (sviluppo complessivo metri 620 in destra e metri 650 in sinistra);

4) argine di rigurgito delle piene del fiume Tevere dalla via Flaminia Nuova all'altezza del ponte ANAS sulla Marrana lungo la strada provinciale Tiberina per metri 400;

5) rivestimento dell'alveo dei suddetti corsi d'acqua e delle relative scarpate arginali con gabbionate tipo « matarasso » bitumate;

6) fosso di guardia lungo l'argine sinistro del fosso della Torraccia (per metri 1.050) con immissione nell'impianto idrovoro n. 2;

7) canale delle acque alte di destra dalla località Monte San Michele all'idrovora numero 3 di via Frassineto (sviluppo metri 1.910);

8) canale centrale delle acque alte dall'abitato alto di via Valle Muricana sino a monte delle arginature del fosso della Torraccia (sviluppo metri 910);

9) canale delle acque alte di sinistra (coperto), dalla via Tiberina all'idrovora n. 1 (sviluppo metri 600);

10) impianto idrovoro n. 1 in sinistra della Marrana di Prima Porta, per raccolta e sollevamento delle acque del canale delle acque alte di sinistra ed immissione delle stesse nel corso d'acqua;

11) impianto idrovoro n. 2 in sinistra della Marrana di Prima Porta per raccolta e sollevamento delle acque del fosso di guardia di cui al punto 6) ed immissione delle stesse nella Marrana medesima;

12) impianto idrovoro n. 3 di via Frassineto, in destra della Marrana di Prima Porta, per raccolta e sollevamento delle acque del canale delle acque alte di destra ed immissione delle stesse nella Marrana medesima.

Le opere di cui ai punti 10), 11), 12) sopra citati, integrative del sistema di difesa idraulica vero e proprio, sono state consegnate provvisoriamente al Comune di Roma, che ne cura la gestione e la manutenzione, in mancanza del Consorzio che non risulta ancora funzionante.

La costruzione di tutte le opere sopracitate è stata realizzata con finanziamenti di-

sposti da questo Ministero, in virtù delle leggi 25 gennaio 1962, n. 11, e 27 luglio 1967, n. 632, per un ammontare complessivo di lire 3.745.057.412, previa classifica in terza categoria ai sensi dell'articolo 7 del testo unico 25 luglio 1904, n. 523, sulle opere idrauliche, giusta il decreto ministeriale 24 luglio 1973, n. 2635.

Con gli interventi in questione si è provveduto a rendere adeguate le sezioni di deflusso degli alvei per le portate proprie dei fossi, nonchè ad eliminare i manufatti di luce estremamente modesta, che creavano un forte rigurgito a monte.

Inoltre, le altezze arginali sono state calcolate in modo da tener conto anche del rigurgito della massima piena prevista per il fiume Tevere.

Le sezioni degli alvei risultano rivestite in quanto si manifestano velocità alquanto sostenute durante lo smaltimento delle piene proprie dei fossi con il Tevere in magra, per effetto del rigurgito di depressione (chiamata allo sbocco).

Tali interventi hanno comportato la salvaguardia dalla esondazione delle acque, in passato assai frequente, di un vasto comprensorio del Comune di Roma, che si estende da via della Giustiniana a via di Sacrofano, fino alla Flaminia, per una superficie di circa 2 chilometri, in cui ricadono la popolazione di Prima Porta (10.000 abitanti circa) nonchè vie di comunicazione di rilevante importanza intercomunale, provinciale e regionale (strada provinciale Tiberina e della Giustiniana, strada statale Flaminia, ferrovia Roma-Nord) in quanto colleganti la città di Roma con numerosi comuni dell'alto Lazio.

Lo stesso sistema arginale deve ritenersi integrativo delle difese fluviali classificate in seconda categoria esistenti lungo il Tevere, subito a valle dello sbarramento idroelettrico di Castel Giubileo.

Appare opportuno che tali opere vengano mantenute a cura dello Stato, salvo quanto prescritto dall'articolo 6 dello stesso testo unico, e, pertanto, è stata proposta la classifica nella seconda categoria per i tratti indicati ai precedenti punti sopra citati, ed opere ed impianti relativi, come graficamente

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rappresentati nella planimetria allegata, ai sensi delle citate disposizioni di legge.

Sulla proposta in epigrafe si sono favorevolmente espressi l'Ispettorato superiore del genio civile per il Tevere (nota 4 giugno 1974, n. 582); il Provveditorato alle opere pubbliche per il Lazio (nota 1° febbraio 1978, numero 7328); la Regione Lazio (delibera 14 dicembre 1976, n. 5750, trasmessa con nota

22 febbraio 1977, n. 348); il Consiglio superiore dei lavori pubblici (parere 15 marzo 1978, n. 88) e, da ultimo, il Consiglio di Stato (parere 27 luglio 1978, n. 26, adunanza generale).

Il presente disegno di legge riproduce quello di cui all'atto 2561 - Camera della cessata legislatura, non esaminato per anticipata chiusura della stessa.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Sono dichiarate opere idrauliche di seconda categoria quelle sottoindicate:

1) arginature longitudinali lungo il fosso della Torraccia dall'altezza della strada per Sacrofano alla confluenza nella Marrana di Prima Porta (per una lunghezza complessiva di metri 900 in destra e metri 1.050 in sinistra);

2) arginature longitudinali lungo il fosso di Monte Oliviero, in destra, da metri 500 circa a monte della confluenza dei fossi Pertusa e Fontanile fino alla confluenza della Marrana di Prima Porta (sviluppo metri 1.530) ed in sinistra dalla strada per la Giustiniana alla confluenza della stessa Marrana di Prima Porta (sviluppo metri 1.270);

3) arginature longitudinali lungo la Marrana di Prima Porta dalla confluenza dei fossi Torraccia e Monte Oliviero (a monte) fino alla Flaminia Nuova (sviluppo complessivo metri 620 in destra e metri 650 in sinistra);

4) argine di rigurgito delle piene del fiume Tevere dalla via Flaminia Nuova all'altezza del ponte ANAS sulla Marrana lungo la strada provinciale Tiberina per metri 400;

5) rivestimento dell'alveo dei suddetti corsi d'acqua e delle relative scarpate arginali con mantellate saturate di mastice bitumoso colabile a caldo;

6) fosso di guardia lungo l'argine sinistro del fosso della Torraccia (per metri 1.050) con l'immissione nell'impianto idrovoro n. 2;

7) canale delle acque alte di destra dalla località Monte San Michele all'idrovora n. 3 di via Frassineto (sviluppo metri 1.910);

8) canale centrale delle acque alte, dall'abitato alto di via Valle Muricana sino a monte delle arginature del fosso della Torraccia (sviluppo metri 910);

9) canale delle acque alte di sinistra (coperto), dalla via Tiberina all'idrovora numero 1 (sviluppo metri 600);

10) impianto idrovoro n. 1 in sinistra della Marrana di Prima Porta per la raccolta e il sollevamento delle acque dal canale delle acque alte di sinistra e immissione delle stesse nel corso d'acqua;

11) impianto idrovoro n. 2 in sinistra della Marrana di Prima Porta, per la raccolta e il sollevamento delle acque dal fosso di guardia di cui al n. 6) ed immissione delle stesse nella Marrana medesima;

12) impianto idrovoro n. 3 di via Frasineto, in destra della Marrana di Prima Porta, per la raccolta e il sollevamento delle acque dal canale delle acque alte di destra ed immissione delle stesse nella Marrana medesima.

Art. 2.

I perimetri dei comprensori dei beni i cui proprietari debbono contribuire con lo Stato nelle spese per le opere di cui al precedente articolo sono quelli indicati nell'annessa corografia, vistata dal Ministro dei lavori pubblici, che forma parte integrante della presente legge.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

